Anno VIII (Abbonamento postale) **Lunedì 10 novembre 1884** (Abbonamento postale) **N. 269**

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Ancora della politica estera dell'Italia.

Non solo i diarii della Pentarchia e radicali, ma eziandio diarii moderati, emisero a questi giorni nuovi dubbj circa la consistenza della *triplice alleanza*. Ripetesi, cioè, che se un giorno l'on. Mancini riteneva di averla stretta con la Germania e con l'Austria-Ungheria, quando il conchiuderla era atto prudente di fronte a certe velleità galliche, oggi da parte delle due Potenze centrali osservisi qualche riserbatezza. E la si spiega, soggiungendo che, essendo riuscito al Gran Cancelliere tedesco lo intento di isolare la Francia, non più tanto è accarezzata da lui l'Italia; mentre, dopo certe dimostrazioni dell' irredentismo italiano, nemmanco l'Austria-Ungheria tiene gran conto delle nostre dichiarazioni diplomatiche. Dunque conchiudesi che il risultato della politica estera dell'on. Mancini, è sempre difettoso ed incerto.

Tra pochi giorni avverrà la riapertura del Parlamento, ed allora udiremo che saprà rispondere l'on. Mancini alle interpellanze che indubbiamente gli verranno mosse. Poi la pubblicazione d'uno de' soliti libri, gialli od azzurri, potrebbe essere fatta a tempo, per quietare le cennate apprensioni.

Ma non comprendiamo davvero la loro gravezza, se proprio l'altro jeri il Cancelliere austro-ungarico Conte Kalnoky ebbe l'opportunità di parlare, nel Comitato della Delegazione ungherese, de' rapporti internazionali dell'Impero, pur accennando all'Italia. Or se l'*Agenzia Stefani* riferì esatti i concetti del discorso di Kalnoky, da esso dovrebbesi dedurre tutt'altro che un disconoscimento dagli obblighi assunti verso lo Stato nostro. Difatti, dice il telegramma che il Conte Kalnoky *parlò ancora dei rapporti amichevoli con la Germania, Russia ed Italia*. Quindi usò la stessa frase *rapporti amichevoli*, tanto accennando all'Italia ed alla Russia, quanto alla Germania, circa la quale niuno porrebbe in dubbio l'alleanza con l' Austria-Ungheria, quantunque il documento che la raffermà, non siasi fatto inscrivere dai rispettivi Parlamenti tra le Leggi de' due Stati.

Ma se ancora non si conosce il testo dell'alleanza tra le due Potenze centrali, se il Conte Kalnoky dichiarò anzi essere abbandonata l'idea di portarlo davaati i Parlamenti, non è gran fatto da meravigliarsi se identica riserbatezza esista per quanto occorse tra la Consulta ed i grandi Cancellieri delle due Potenze centrali. Prima, dunque, di chiamare *mistificazione* la politica estera del- l'on. Mancini, ci sarebbe da pensarci su. E gli avversarii di Mancini e di Depretis, diremo noi, quale politica vorrebbero sostituire a quella che ci ha tolti dall'isolamento, senza inceppare la libertà nostra per l'avvenire?

Noi vorremmo soltanto una cosa, ed è che, prima di biasimare, si ricordassero di parecchi incidenti ed accidenti della cronaca contemporanea.

I proventi delle ferrovie.

Dalle ferrovie Alta Italia si sono introitate nel decorso settembre lire 9,927,907,28, mentre nello stesso mese dello scorso anno si erano incassate 1,683,324 lire e cent. 68 di più.

E questa considerevole diminuzione si ebbe nell' anno corrente, benchè la rete dell'Alta Italia sia cresciuta di 149 chilometri.

Questo fu naturalmente l' effetto del ristagno nel movimento commerciale, cagionato dall' invasione del colera.

Scuole pratiche di agricoltura.

Dalle relazioni degli ispettori che visitarono, durante l' anno scolastico 1883-84, le scuole speciali e pratiche di agricoltura, il Ministero ha rilevato che non in tutte le Scuole ebbero piena attuazione le disposizioni date in ordine alla istruzione militare e ginnastica.

Il Ministero intende che nell'anno scolastico 1884-85, l'istruzione militare e ginnastica sia impartita regolarmente ed in conformità delle disposizioni già date in tutte le Scuole speciali e pratiche di agricoltura; ed ha invitato i direttori a dare subito esplicite assicurazioni in proposito.

Cleveland.

New-York, 8. Un proclama del Comitato democratico al popolo annunzia che Cleveland è eletto presidente, ed Hendricks vice-presidente.

Invita tutto il paese ad affermare altamente valida l'elezione.

Al principio del decorso mese di ottobre si trovavano nei magazzini generali nazionali Kg. 26,775,024 di merce, dei quali 13,593,446 di provenienza estera.

Gli esami di ammissione agli impieghi di terza categoria nelle amministrazioni provinciali, avranno luogo il 26 corrente presso le rispettive prefetture.

Scoperta di un reato.

Firenze, 8. Nell'aprile scorso, presso il campo di Marte, un ragazzo scopriva in un fosso un uomo già fatto cadavere, che fu identificato per Angelo Bonanni facchino della fabbrica Gioia.

Il Bonanni era stato ucciso con una ferita al collo.

Ora, dopo lunghe indagini fu scoperto e arrestato l' assassino, un contadino di un podere vicino.

Il Bonanni avea fatto citare quel contadino che gli era debitore, e gli aveva fatto eseguire il sequestro dei raccolti.

Il contadino, per vendicarsi, uccise il Bonanni.

L'assassino comparirà quanto prima alle Assise.

Per salvare un suicida.

Roma, 8. Un vecchio, stanco di vivere, gettossi nel Tevere ma cadde su un alto banco di creta, ove era scarsa l'acqua, e, cadendo, restò piantato nella creta.

Disperati furono i suoi sforzi per uscirne, ma invano. Alle grida d'aiuto accorse, generoso, un questurino.

Egli pure rimase immerso nella creta senza poter muoversi.

L'altro questurino che lo accompagnava, si gettò per salvare il compagno, ma gli toccò la medesima sorte di restare nella creta.

Accorsi dei pescatori si disposero, tenendosi gli uni cogli altri, in catena, e così giunsero a salvere tutti.

Il vecchio però, morì subito dopo.

I documenti dei danneggiati politici.

Il Ministro delle finanze, di accordo coi colleghi dell' interno e di grazia e giustizia, aveva dichiarato che tutti gli atti e documenti da prodursi dai danneggiati politici insieme alle istanze onde partecipare ai compensi stabiliti dalla legge 8 luglio 1883, n. 1496, potevano rilasciarsi in carta libera e gli atti stessi furono pure esentati dalla formalità del registro.

Ora, col giorno 8 settembre u. s., essendo scaduto il termine stabilito per la presentazione di dette domande, si sarebbe perento anche il diritto nei danneggiati politici di fruire delle esenzioni per tutti i documenti, senza distinzione, se trattasi di atti richiesti per unire alle domande già presentate in tempo utile, ovvero per corredare le domande non presentate entro il prefisso termine.

Ma il Ministero ha ritenuto però che possa tuttavia ammettersi l' esenzione a favore di quei danneggiati politici che presentarono la loro domanda entro il prefisso termine di un anno; e quindi, quando ciò venga provato, gli atti accennati nella succitata normale potranno essere tuttora rilasciati con esenzione delle tasse di bollo e di registro.

Un altro prete ammazzato.

Napoli, 8. Un dramma orribile è avvenuto a Francolise, mandamento di Carinola, provincia di Caserta.

Maria De Benedetto, leggiadra giovinetta, si recò alla sacrestia della chiesa parrocchiale per salutare lo zio parroco.

Questi appena vide la nipote, le fece le più oscene proposte. La fanciulla indignata volle fuggire, ma il parroco sbarrò l' uscio, le impedì di gridare, assalendola brutalmente. La giovanetta, che già soffriva qualche crisi nervosa, sopraffatta dallo spavento e dall' orrore svenne e fu colta da un eccesso di epilessia.

L' infame parroco approfittò del suo stato e la violentò.

La povera Maria disperata raccontò tutto al fratello, sindaco del paese, il quale attese il prete e lo uccise con due colpi di fucile.

Il pretore di Carinola si recò sul luogo ad inquirire sul fatto.

Tutto il pese applaude alla vendetta contro il prete.

Una fuga a due.

Vienna, 8. Qui si parlava d' un suicidio del ragioniere Edmondo Keiss, scomparso dalla mattina d'avant'ieri.

Ora si rileva ch' il Reiss è fuggito insieme con un' amante, abbandonando la sua famiglia, dopo aver defraudato di 5000 fiorini il suo principale, il meccanico di corte Guglielmo Arnoldo Wolters.

Il tenente Massari

Sono pervenute al Ministero della Marina notizie recenti circa il tenente di vascello cav. Massari, dalle quali risulta ch'egli è giunto al Congo nei primi nel mese di giugno p. p.

Ebbe leggieri, ma frequenti accessi di febbre, che l'obbligarono ad entrare nel *sanitarium* di Roma, d'onde uscì verso la fine di giugno e fu incaricato dal colonnello sir Francis de Winton, amministratore generale dell' Associazione africana internazionale, del comando della divisione a Manyanga che comprende le stazioni di Manyanga nord, sud, Lutètè e Monkonmbi.

In seguito alle ultime notizie, gli venne affidata da sir Francis de Winton, l' esplorazione del Quango, e partì per la sua nuova destinazione.

È morto a Roma l'ingegnere Spadon, ispettore del genio civile del Circolo idraulico di Venezia.

La Corte d' Assise di Catania condannò a morte i fratelli Nunzio e Pietro Destefano, i quali l'anno scorso uccisero a pugnalate Giovanni Spoto, dopo aver banchettato con lui per far pace e dimenticare antichi rancori.

Dopo avere pugnalato l' Antonio Spoto, costoro gli avevano squarciato la gola, e succhiato il sangue, bevendolo per isfogo da belve.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Dall' *Annuario statistico italiano* pubblicato, risulta che lo Stato al principio di quest' anno si trovava con un debito di 12 miliardi, pei quali si pagano 525 milioni d'interessi.

Savona. È caduta una frana sulla linea Genova-Ventimiglia e precisamente fra Loano e Pietra-Ligure.

In consueguenza di ciò il treno proveniente da Nizza subirà un ritardo di tre ore.

Ravenna. Nei gruppi radicali delle Romagne si manifesta un vivo malumore contro il deputato Costa, uno dei tre membri dirigenti il comitato centrale radicale.

Il partito socialista ha notificato all'on. Costa che gli muoverà guerra se non promette di impedire qualsiasi fusione col partito repubblicano e se non s'impegna di far primeggiare la riforma sociale sulla questione politica.

NOTIZIE ESTERE

Belgio. Avvenne uno scontro ferroviario a Marbehan; deploransi altre vittime.

Turchia. Nerses, patriarca armeno gregoriano, di Costantinopoli, fu trovato morto sul letto nello stesso momento che il Consiglio del patriarcato, riceveva la dimissione di Nerses stava discutendo la scelta del successore provvisorio.

Francia. Fu arrestato a Montceau un individuo mentre poneva una cartuccia per far saltare la casa del capo minatore.

Russia. Un dispaccio della *N. F. Presse* dice che a Rostow sul Don furono eseguiti 20 arresti in seguito ad un ordine venuto da Pietroburgo. Fra gli arrestati vi sono notissimi personaggi e parecchie signore. Pare che si tratti di un complotto nichilista.

Le corse di Treviso.

Treviso, 9 novembre.

Alla *Corsa Internazionale* ebbero il premio dopo la terza prova:

1. di lire 2000, *Ghildets*, che percorse in minuti 2.29 metri 1109. È della Società Riolo di Bologna.

2. di lire 500 Grey-Salem, in minuti 2,29 1½ del signor Bonavita di Napoli.

Alla *Corsa del campo* fra i cavalli che nella corsa in partita obbligata del 6 corr. non ebbero il primo ed il secondo premio.

1. Di lire 400. *Rataplan*, della Società Antenore, che percorse metri 2000 in minuti 3.17.

2. Di lire 300, *Mussola*, del signor Personali di Padova, in minuti 3.19 1½.

3. Yorik, del cav. Fossi di Treviso, in minuti 3.20.

---

60 **APPENDICE**

ROMANZI DI CORTE

XII.

Madre e figli.

(seguito).

Mentre questa piccola scena avveniva sul poggiuolo, al di sopra, si può dire, del loro capo, Ulrico e Giannino erano entrati in un cortiletto silente, dalle mura muscose, che finiva in una cancellata rustica di ferro, al di là della quale si stendeva grazioso giardino con un tempietto greco in fondo, circondato da folte macchie di arboscelli e da variopinte aiuole di fiori.

I due fratelli si volsero a destra, verso la porta d' ingresso della casa — una porta artistica, della quale formavano gli stipiti due cariatidi in pietra.

Una vecchia domestica aprì, salutando amichevolmente lo scozzone e facendolo entrare assieme al suo compagno.

— Come sta la mamma? — chiese Giannino entrando.

— Al solito — rispose la vecchia con un sospiro. — Oggi capitò una lettera del signor barone che addolorò fortemente la povera padrona... Ha fatto bene a venire, signore. Ella solo può consolare la buona contessa... Ma...? — ed ammiccava dell' occhio per avere una risposta intorno al conte Ulrico.

Questi durava fatica a nascondere la sua commozione.

— Resta qui — gli disse lo scozzone — vado a preparare mammà.

Ulrico fè cenno di accondiscendere.

Si trovava in una piccola sala del pianterreno, le cui mobiglie tarlate, un tempo dir si potevano di lusso, ma al presente erano perfettamente adatte alla casa — vetusta, tetra.

Erano armadi dalle sculture in parte spezzate: foglie a metà cadute, putti senza braccia o senza capo, ninfe di cui restava solo il tronco informe. Erano cornici dall' oro annerito, scrostato... Dalle finestre filtrava attraverso le tendine damascate una luce debole, che intristiva maggiormente.

Ulrico si guardava intorno col cuore stretto. In mezzo a quelle miserie abitava colei che fu sua madre — avvezza un dì alle pompe, al lusso.

Improvvisamente trasalì.

Aveva udito un grido di donna, nella vicina stanza — un grido che gli avea trapassato il cuore.

Tennero dietro alcuni passi frettolosi; poi la porta fu spalancata — e sulla soglia comparve un' alta figura di donna, nero-vestita, che, le braccia aperte, mosse incontro ad Ulrico gridando con voce commossa per la gioia:

— Ulrico! Ulrico!... Mio figlio!

Ulrico si strinse al cuore la madre. Il pallido viso poggiò la donna come in atto di soave abbandono sul seno del figlio. Entrambi piangevano in silenzio — stretti in un abbraccio solenne e dolce ad un tempo. Erano lagrime di dolore — lagrime di gioia...

Finalmente la baronessa aprì gli occhi e fissò un lungo sguardo di amore su quel figlio che da venti anni più non aveva veduto; un lungo sguardo nel quale si compendiava tutto il dolore di quella separazione, tutto l'affetto e le ansie d'una madre che la sventura aveva colpito nella parte più nobile e più santa dell'animo.

— Oh ti ringrazio, ti ringrazio di essere venuto, Ulrico! — sospirò l'afflitta, con ambo le mani accarezzando il figliuolo piangente. — Odio il comparire in pubblico; e non pertanto, più volte mi feci condurre in carrozza per le vie della città, spiando dietro le abbassate cortine se mai ti vedevo anche un solo istante, se mai per caso t'incontravo... E ti vidi sovente, Ulrico! — dopo una pausa ella continuò con una specie d' orgoglio — ti vidi sovente da che ultimo sapevo anche il giorno in cui tu uscivi e dove ti recavi a cavalcare... Oh com' ero felice nei dì che ti vedevo! Solo dacchè ti trovi al castello non ti vedevo più... Se ci fossi venuta, avrei dato nell' occhio; e nol volevo per riguardo a te... Oh! tu sei buono, tu sei buono, Ulrico, che sei qui venuto per visitare la dolente tua madre! Questo è il primo istante di gioia pura ed intiera, dopo venti anni....

E con viso raggiante dalla gioia condusse il figlio — ch' ella teneva stretto con ambo le mani — verso il piccolo sofà col duro schienale ricoperto da una stoffa damascata a grandi fioriami.

Ivi sedettero madre e figlio — le mani dell' uno strette fra le mani dell' altra — gli occhi fisi negli occhi.

Finalmente la baronessa cominciò di nuovo:

— E ciò che più cresce la mia gioia per la tua venuta, si è la coscienza che tu mi ritieni colpevole, e non pertanto venisti... —

— Mamma! — la interruppe Ulrico sospirando.

La baronessa, con indescrivibile sorriso di gioia, scosse ripetutamente il capo.

— Lo so, Ulrico, lo so bene che tu sei nobile e generoso, e non venisti qui per farmi delle domande... Ma appunto perciò posso io stessa, di mia volontà, condurti alla convinzione che tu *nulla hai da perdonare a tua madre*... nulla!

(continua)

CRONACA PROVINCIALE

Il *Forumjulii* reca, nel suo numero di sabbato, belle e commoventi parole di Domenico Indri in elogio del compianto cav. Gustavo Cucavaz, Sindaco della gentile città di Cividale e Consigliere della Provincia.

In esso troviamo pure la descrizione dei solenni funerali che, a segno di grande onoranza, il Consiglio cividalese deliberò unanime che fossero fatti a spese del Comune. Troviamo pure e riportiamo un telegramma che l'onorevole Generale Marchese Vincenzo de Bassecourt, uno de' Deputati del II. Collegio, indirizzava all'onorevolissima Giunta municipale:

« *Pro Sindaco Cividale,*

« Trovandomi in Covolo pochi giorni «suo telegramma giunsemi solo ieri « sera inoltrato per posta da Venezia. « Sono dolentissimo non aver potuto « rendere ultimo tributo stima ed « affetto all'ottimo amico al cittadino « onorando di cui deploriamo immatura fine e profondamente addolorato associomi con tutto cuore al « lutto generale per tanta perdita »

« *Bassecourt.* »

Poichè abbiamo citato il *Forumjulii*, esprimiamo il desiderio che col nuovo anno a questo Giornalino settimanale si associno almeno i principali Caffè di Udine. Di fatti, quantunque in parecchi punti noi discordiamo da esso, possiamo attestare che è compilato con molto garbo, che contiene scritti di merito letterario, e che espone eziandio le sue opinioni politiche con serietà di critrii e con linguaggio degno.

La crisi d'un Ospedale. Leggiamo nel *Tagliamento:*

Il Consiglio di Amministrazione del civico Ospedale ed annessi Istituti pii, ha presentato in massa le proprie dimissioni.

Sulla opportunità di quest'atto non ci permetteremo discutere; ci sia soltanto concesso di osservare che il fatto che l'Autorità tutoria si è finalmente decisa a riconoscere l'urgenza di provvedere al riordinamento di un'amministrazione il cui bilancio presenta da più anni un notevole disavanzo, non può nè dev'essere interpretato come offesa al carattere personale dei signori componenti il Consiglio la integrità del quale nessuno ha mai posto in dubbio.

Quando si consideri che il *deficit* che si lamenta nella gestione dello Spedale data da sette anni, da prima cioè che fosse insediato l'attuale Consiglio, e che il disavanzo andò progressivamente aumentando e sinora raggiungerà la ragguardevole somma di ottomila lire, senza che con provvedimenti ordinari possa venire arrestato, ognuno deve persuadersi che nell'ordinamento organico di quell'Istituto si rendono indispensabili radicali riforme.

Per proporre ed attuare tali riforme al Consiglio non mancava certamente il buon volere, ma questo pare fosse paralizzato da non indifferenti difficoltà dipendenti da vecchie tradizioni, che sollecitamente non si potevano distruggere e da nuove esigenze che prontamente non era possibile soddisfare.

Messa fuori di questione, com'è di dovere, la onorabilità delle persone che componevano il Consiglio, tutti devono essere concordi nel desiderare che ogni mezzo sia posto in opera per eliminare, al più presto ed in via assoluta, qualsiasi causa che intralci il regolare andamento amministrativo di una istituzione dalla quale i nostri poveri hanno diritto di pretendere più largo ed efficace beneficio.

Se l'Autorità tutoria saprà a ciò provvedere e, con savie e pronte misure, riescirà a superare la crisi che attualmente attraversa il nostro Ospedale, farà opera che le procurerà il plauso generale.

— Preghiamo il nostro egregio corrispondente pordenonese a volerci tenere informati dello svolgersi di questa crisi.

Pordenone sempre avanti! Abbiamo il piacere d'annunziare, scrive pure il *Tagliamento*, che fra giorni, nel locale della scuola mista di Borgo Meduna, per iniziativa del direttore delle scuole elementari signor G. Baldissera, s'aprirà una scuola festiva femminile.

Ci sembra una cosa benissimo intesa, poichè, essendo quel sobborgo abitato da molte operaie del vicino cotonificio, la scuola sarà certamente assai frequentata.

La spettabile ditta Amman e Wepfer, venuta di ciò a conoscenza, a mezzo del cav. Wepfer, fece sapere alla direzione scolastica che a tutte le operaie che frequenteranno le lezioni somministrerà gratuitamente quanto potrà loro occorrere in carta, libri, penne ecc.

Ecco un nuovo titolo di benemerenza che s'acquistano i nostri concittadini, signori Amman e Wepfer.

La fisica agli operai. Mercoledì sera, in una sala della Scuola tecnica di Pordenone, il prof. Vitale ha inaugurato le sue lezioni di fisica agli allievi della Scuola d'arti e mestieri di quella Società operaia. V'intervennero una cinquantina di ragazzi, parecchie signore, e non vi mancava una rappresentaoza di..... uomini maturi.

L'egregio professore ha parlato per un'ora con frasario semplice e chiaro sulle prime nozioni di fisica e di chimica, tenendo desta con frequenti, opportuni e interessanti esperimenti, l'attenzione dei suoi uditori, i quali, spesso interrogati, dimostrarono di avere perfettamente compreso quanto era stato loro esposto, ciò che forma il più bell'elogio che si possa fare dell'insegnante.

Confidiamo che il concorso continui numeroso a queste lezioni.

Rissa. A pugni e calci fu preso l'altro giorno per questioni di gioco certo Valler Francesco da Tramonti di Sopra, dai fratelli Castelli Luigi e Redento, che dovranno perciò rispondere del reato di ferimento giudicato guaribile in non meno di sei giorni.

Ladri piccoli. P. Antonio da Aviano dovrà rispondere di furto qualificato per aver forzato e rotto la porta di un granaio, da cui rubò per 40 centesimi di pannocchie di granoturco a certo Cipolat Luigi. Ed era impregiudicato!...

Culto. Fu autorizzata la Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Martino in Bertiolo (Udine), ad accettare il legato di Teresa Colombatti di lire 1000, senza onere alcuno.

Secondo l'*Annuario statistico*, al 31 dicembre 1883, la popolazione del Regno, fu constatato essere di 29,010,652 abitanti.

CRONACA CITTADINA

Ai nostri Soci di Città *facciamo sapere che l'esattore dell'Amministrazione recherà loro a questi giorni la bolletta a saldo dell'ultimo trimestre* 1884.

Preghiamo eziandio i nostri Soci di Provincia a saldare i loro conti a tutto l'anno, secondo la preghiera già loro diretta per circolare.

Ricorriamo alla loro cortesia e benevolenza, poichè gravi e quotidiane sono le spese, e ulteriori ritardi imbarazzerebbero la nostra Amministrazione.

Il nuovo Arcivescovo. Scrivono da Mantova all'*Italia* in data del 6:

Presto cambiamo vescovo. La scorsa notte è partito per Roma Giovanni Maria Berengo, vescovo attuale, che nel prossimo concistoro — già annunciato dai giornali — sarà preconizzato Arcivescovo di Udine.

Da noi verrà in vece sua Don Giuseppe Sarto, attualmente canonico di Treviso, il quale, dal concistoro medesimo verrà preconizzato vescovo.

Questa notizia era già apparsa sui giornali e venne smentita; un giornale di Udine ne aveva poi fatto oggetto di speciale articolo, mostrando dolore che mons. Berengo — *clericale inrransigente ed intollerante* — fosse mandato in quella città.

Posso in parte modificare questi preconcetti. Mon. Berengo, come vescovo cattolico, sarà certo clericale ed anche intransigente nel senso politico della parola; la sua intolleranza però a Mantova non l'ha mostrata.

Ricordo di lui una Omelia che gli procurò dei lunghi articoli della *Favilla* ed un indulto nel quale individualmente se la prendeva colla *Gazzetta* a proposito d'una breve appendice ove si narravano certi amori d'un vescovo con una monaca che rasentavano la storia della Monaca di Monza.

In genere però la sua condotta costì fu passiva e credo che quei due atti isolati fossero dovuti più a necessità d'ufficio che ad eccesso di zelo.

Certo non raggiunse mai l'acredine di Pietro Rota, attualmente arcivescovo di Cartagine, il quale aveva fondato un giornale — sequestrato parecchie volte per attacchi contro gli israeliti — si buscò sei giorni di carcere per una omelia ed era riuscito a formare in Mantova un nucleo di partito clericale.

Nozze auspicatissime.

All'on. Federico Seismit-Doda, Deputato al Parlamento.

Carissimo Amico, Roma.

Ieri sera ho ricevuto la partecipazione del celebrato matrimonio di tuo figlio, il bravo ingegnere Alessandro, con la gentilissima donzella Elisa Benedetti di Genova, e per questo lieto avvenimento domestico ti faccio le mie congratulazioni, e ti mando quelle de' comuni amici ed Elettori politici.

So quanto in Te, all'altezza dell'ingegno congiungasi la bontà del cuore ed il culto della famiglia, e come perciò accoglierai cortese, insieme a donna Bianca, queste mie parole.

Continuami la tua antica benevolenza e credimi

Tuo aff.mo
C. Giussani.

Udine, 10 novembre 1884.

Ieri sera, all'ora del concerto musicale in Mercatovecchio, abbiamo vista la grandiosa vetrina della Ditta Augusto Verza con una magnifica esposizione di pelliccerie ed altri articoli di tutta novità e di buon gusto per l'entrante stagione.

Auguriamo al giovine ed intraprendente negoziante una vendita relativa.

La Deputazione Veneta sopra gli studi di Storia Patria nella seduta che ieri tenne ad Este, nominò nell'adunanza segreta a presidente il comm. De Leva, a vice-presidenti i cav. Stefani e Gloria, a consiglieri il comm. Berchet, il cav. Bertoldi e Ioppi.

Nell'adunanza pubblica lessero applaudite memorie il comm. Berchet ed il cav. Pietrogrande.

Società Reduci. All'Assemblea generale di ieri intervenne un quinto dei soci effettivi di città.

Il Presidente commemorò i soci *Riva Luigi, Nardoni Carlo e Zorattini Antonio* resisi defunti dopo l'ultima assemblea. Rammentò gli ultimi atti del Consiglio: commemorazione del 20 settembre, gita a Pordenone per rendere omaggio al Re d'Italia, telegramma al Sindaco di Mentana. Disse che il consiglio penserà a commemorare, il 16 corr., la morte di Gio. Batta Cella; che il programma della Rappresentanza verrà gradualmente attivato, e che il buon andamento della Società è assicurato.

Si approvò ad unanimità il resoconto economico del 1883, e si passò quindi alle nomine indicate nell'ordine del giorno. Risultato: eletto a Consigliere il socio Belgrado co. Orazio; a portabandiera il socio Padovani Giuseppe; a membro della Commissione esecutiva del monumento a Garibaldi, il socio Celotti dott. Fabio.

L'assemblea accolse la proposta di una gita pedestre dei Reduci ad un vicino paesello in una domenica del gennaio.

Tanto stralciamo da una Relazione comunicataci questa mattina.

Cecchini derubato! Il ladro è uno dei famosi; certo Baschiera Marco, che rubò attrezzi di vettura al *Sior Checco*, per lire 45. Venne arrestato.

Ballo democratico. Adesso abbiamo anche i balli democratici... Non ci sono abbastanza Circoli qui in città, e il bisogno di un *Circolo democratico ballo* era vivamente sentito... Sempre avanti, democrazia!

Basta: ieri sera al Teatro Nazionale, il nuovo Circolo diede un primo festino: all'uopo s'erano diramati moltissimi inviti ma non tutti gli invitati vi corrisposero, perchè, come si disse, il bisogno era vivamente sentito, stante che pochi sieno a Udine i luoghi dove.... non si balla.

Qualche diecina di sartine, di operai e di studenti, e il ballo democraticamente durò fino alle due di questa mattina, non senza che taluno fra i membri del Comitato, da cui il neonato Circolo — vivamente desiderato — ebbe vita, si abbia dato le mani attorno per far nuovi soci.

Chi volesse aderire alla nuova democratica istituzione, sappia che può diventare benemerito della stessa, pagando lire 2,50 al mese e portando il suo nome dal parrucchiere Stropelli in piazza V. E.

Un pobero pazzo. Iersera nei pressi della posta, un prete dell'ospitale vide un uomo che andava con passo incerto, barcolante.

Era un povero pazzo, certo B. Giuseppe guardia forestale nel distretto di Pordenone.

— Cosa cercate?

— Cerco l'ufficio d'ispezione forestale.

— Venite con me. Vi condurrò io — disse il prete.

E lo condusse, il pazzo riluttante, alla caserma del distretto, donde fu poscia fatto tradurre all'ospedale col mezzo di guardie di pubblica sicurezza.

Da Torino. Gli espositori premiati verranno avvertiti del tempo e modi con cui sarà fatta la consegna dei Diplomi e Certificati di premiazione e delle medaglie. Queste non si consegneranno effettivamente alle Ditte od Espositori privati ed alle Associazioni. Ai Municipi ed altri Corpi morali in genere, si darà solo il certificato della medaglia d'argento ottenuta.

Colpito dal tetano. Certo Giacomo Agostino d'anni 32 da Udine, che giungeva da Milano a Verona sabato sera, alle 10.35, nel metter piede sulla predella del vagone, stramazzò a terra e vi rimase come morto.

Il tetano l'avea colpito!

Accorse il personale di servizio e gli prestò i primi soccorsi. Venne chiamato il dottor Storari che lo fece trasportare immediatamente trasportare ai Fate-Bene-Fratelli di quella città.

Lo sconto della Banca Nazionale. Incominciando da oggi lo sconto della Banca Nazionale verrà elevato al 5 0[0, come già annunciammo, restando invariato quello sulle anticipazioni.

Per chi non vuole l'Oro.

Già una volta abbiamo detto che la Lotteria di Torino è la più ricca e la più vantaggiosa lotteria che finora sia stata offerta al pubblico.

Oggi più che mai possiamo confermarlo aggiungendo che un apposito comunicato ufficiale del Presidente comm. Villa, garantisce a nome del Comitato dell'Esposizione Generale di Torino che i vincitori dei grandi premi di lire 300,000, lire 100,000, dei tre da lire 50,000 potranno scegliere le masse d'oro puro di Chilog. 174,548 del valore di lire 550,000, oppure dei buoni biglietti di Banca corrispondenti alla suddetta somma di Cinquecentocinquantamila lire effettive. Diciamo anche che l'estrazione è fissata pel prossimo 31 dicembre, e che i biglietti disponibili non sono molti: essi costano Una Lira.

Chi vuol procurarseli direttamente si rivolga alla *Sezione Lotteria*, N. 1, Piazza San Carlo a Torino, aggiungendo centesimi 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 biglietti. Chi non vuol scrivere, vadi dal primo Cambia Valute, Tabacco o Ufficio postale presso i quali sono in vendita i biglietti della *Lotteria di Torino*.

Per la gente d'affari. Per disposizione Ministeriale si rende noto al pubblico che col giorno 12 del corrente mese verrà riattivato il servizio dei pacchi postali per le Calabrie, tanto in Udine, che presso tutti gli uffici di Posta della provincia.

Nell'orfanotrofio di Roma si ebbero due casi di colera, un morto.

---

12 2ª APPENDICE

RICORDI POPOLARI

DALL'ANNO 1820 AL 1866

intorno agli operai di Udine e Provincia e ad altri distinti cittadini Friulani, per Antonio Picco.

Come abbiamo detto, il Governo austriaco nel 1820 colle scuole primarie istituite a San Domenico, fondò anche la scuola di disegno per gli alunni di quarta, elementare primo e secondo corso; ed in pari tempo si volle che questa scuola servisse per istruzione agli operai nei di festivi. Professore nel disegno a quell'epoca fu il signor G. Marangoni, ed assistente a questi il signor A. Dolce, ambidue egregi docenti in quel ramo.

Si avevano dei perfetti modelli architettonici, intagliati in legno, del distinto prof. A. Gomez di Venezia; una quantità di esemplari in ornato incisi in rame sugli originali dell'Albertoli, del Borsato, del Vacani, del Morghen; pochi e quasi nessun modello in stucco.

I rami d'insegnamento obbligatori erano *l'architettura*, tratt. dalle regole del Palladio, del Vignola, del Vitruvio, e del Milizia, l'ornato che si insegnava sulle incisioni degli autori sopradetti, *la Geometria*, sui migliori autori di quell'epoca. Il disegno di figura e di fioristica non era di obbligo, ma quando gli alunni erano riusciti bene nei rami prescritti, potevano disegnare la figura ed i fiori a loro talento.

Verso il 1832 successe al prof. Marangoni l'egregio prof. Gio. Battista Bassi. Egli diede una spinta grande all'istruzione architettonica, tanto utile a formare dei buoni disegnatori tecnici, come anche per fare dei bravi operai capaci ad eseguire qualunque fabbricato. Questo distinto uomo era ascoltato con religiosa attenzione. Egli spiegava con molta chiarezza ed evidenza la parte teorica dei soggetti, come la faceva tradurre in pratica conducendo gli alunni sopra luogo tanto in città come per le campagne circostanti ad eseguire dei rilievi, onde si avvezzassero al disegno planimetrico. Ed è un fatto positivo che uno scolaro, finito che aveva il secondo corso di quarta, se era di buona volontà usciva dalla scuola disegnatore capace e poteva essere collocato come abbiamo già accennato, presso un ingegnere architetto, e in qualunque ufficio tecnico, certo di un buon sucesso.

Messo dal governo austriaco a riposo l'egregio prof. Bassi, a lui subentrò il prof G. Frassina eccellente istruttore, ed uomo infaticabile, energico e che prendeva grande affetto agli scolari di buona volontà, e fu appunto da questo maestro che si ebbe una grande quantità di bravi capi mastri contemporanei, i quali non solo sono capaci di comprendere bene un progetto qualunque loro affidato, ma anche di eseguirlo da loro stessi.

Il Frassina, colle rigide regole del classicismo, tendeva a fare dei bravi operai pratici nei loro mestieri, e non degli artisti; ed è questo il vero scopo di una scuola professionale.

Dopo il 1849 fu nominato dal Governo Austriaco istruttore di quella scuola il prof. A. Sassella. Si cambiò sistema; si introdussero i modelli in istucco; si cominciò ad abbandonare lo studio rigoroso del classicismo, l'istruzione più importante divenne l'ornato e la Geometria, si concentrò lo studio architettonico sui vari stili, ciò che fu anche utile, ma la scuola non diede quei buoni risultati che si sperava: la cagione di ciò non la sappiamo.

Al prof. Sassella successe il prof. Francesco Baldo.

Nel 1866, cessato il dominio austriaco, questo egregio uomo fu riconfermato come istruttore nel disegno dei tre corsi nelle scuole Tecniche.

Sul cader del 1866, fu istituita dalla rappresentanza della Società Operaia la Scuola di disegno serale e festiva per gli artieri colla residenza nei locali del palazzo Bartolini.

Il prof. Baldo si offerse, assieme al prof. Antonio Pontini ed agli artisti Ferdinando Simoni, Girolamo Cantoni, Pietro Conti, Lorenzo Bianchini e Gio. Batta Sello, di istruire gli operai nei vari rami del disegno, compresa la modellazione, alla quale maestro fu ed è ancora l'artista intagliatore signor Giacomo Mis.

Direttore di quella istituzione venne nominato ad unanimità il sig. prof. Baldo, che funzionò per lungo tempo.

Per parecchi anni il concorso degli alunni di ambo i sessi era numerosissimo. Fin dove invitare altri artisti in assistenza ai primi. Il compenso che la Società ed il Municipio elargivano annualmente ai docenti era tenuissimo e non oltrepassava le cento e cinquanta lire per ogni istruttore. Più volte ad istanza dei rappresentanti della Società, vi concorse anche il Governo con una somma varia, per sostenere quella utilissima istituzione che, in mano ad artisti ed operai, andava pur bene. I metodi erano buonissimi ed adatti agli artieri; per cui una quantità di alunni — falegnami, muratori, scalpellini, stipettai, cesellatori, ottonai, fabbri — approfittarono bene; e molti di questi si trovano ora in varie Città d'Italia ed all'Estero ad esercitarvi il loro mestiere con buon profitto; nè tralascieremo le allieve, le quali riuscirono bene nel disegno ornamentale adatto ai lavori donneschi.

Nelle sale del palazzo Bartolini poi ogni anno venivano esposti i lavori degli alunni e delle alunne di questa Scuola; per cui anche noi abbiamo potuto ammirare bei lavori dei fratelli Simonetti, dello Zilli del D'Orlandi, del Danelon, dei Bonanni, del Celesto, del Tonini, del Brusconi, del Pletti, della signora Torassio, della Ottoboschi, del Cattarossi, del Toso, dell'Aviano, del Barbetti, del Filipponi, che ora fu premiato in Roma con medaglia d'oro per un progetto decorativo, ed è un giovine di assai belle speranze, del Mattioni e di tanti altri di cui non ricordiamo il nome.

Su questo argomento facciamo punto, colla convinzione che, quella Scuola andava bene, e fu utile, come più ancora può essere utile la presente col suo esteso programma, e ricco assortimento di materiali che possiede.

(continua.)

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 2 all' 8 novembre.

Nascite

Nati vivi maschi 8 femm. 9
» morti » 1 »
Esposti » » 2
Totale n. 17

Morti a domicilio.

Luigi Cittaro di Giovanni di mesi 5 — Paola Del Bianco-De Cecco fu Domenico di anni 71 contadina.

Morti all'Ospitale Civile.

Petronilla Zambano-Picco fu Pietro d'anni 58 contadina — Giovanni Zuliani fu Domenico d'anni 78 concizpelli — Regina Cussigh fu Domenico d'anni 52 contadina — Gio. Batta Vilota di Luigi d'anni 32 caffettiere.

Totale N. 6

dei quali 2 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni.

Giacomo Fattori falegname con Caterina Cucchini contadina — Luigi Muradore agricoltore con Caterina Zenarolla contadina — Antonio Fontanini negoziante con Anna Amalia Miotti sarta — Luigi Prina R. impiegato con Vittoria Vacchiani casalinga — Agostini Basso merciaio girovago con Virginia Tonda merciaia girovaga — Valentino Modotto agente di negozio con Maria-Angela Maliani casalinga — Ermenegildo Modotti fabbro-ferraio con Collovigh Enrica casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'Albo municipale.

Natale Del Bianco agricoltore con Fausta Gentilini contadina — Leonardo Driussi muratore con Luigia Modonutto casalinga — Luigi del Gobbo fabbro meccanico con Anna Rojatti casalinga — Giuseppe Michelutti agricoltore con Augusta Catterina Franzolini contadina — Dr. Narciso Ferragù R. impiegato con Virginia De Lago civile — Gio. Batt. Tardo pensionato con Caterina Sartori serva.

Letteratura nuziale.

Per cortesia dell' egregio signor Giambattista Tellini, cognato dello Sposo, abbiam potuto leggere parecchie gentilissime Poesie edite per celebrare le nozze Vianello-Colles.

Il nostro amico dott. Augusto Vianello-Pasini, che pel vivace ingegno e per la molta dottrina potrebbe assumere i più alti ufficj onorarii (e gli Elettori del Distretto di Cividale più volte gli si addimostravano favorevoli), dopo avere servito la Patria nei giorni delle dure prove, dedicavasi a migliorare le proprie tenute, e nel 3 novembre, come annunciammo, conduceva in moglie la cortese donzella Rosina Colles di Follina. Or è a sapersi che l'Ava della Sposa, pur di nome Rosa, usciva dalla friulana famiglia dei Vianello.

Ciò abbiam voluto premettere per intelligenza e a schiarimento del seguente *Stornello*, che, tra le altre belle Poesie accennate, più destò la nostra ammirazione, e perciò lo facciamo leggere anche ai Soci della *Patria del Friuli.*

Stornello.

— La sai l'istoria, la sai tu, Rosina? —
Or son degli anni l'àngiol di Follina,
Per recare un bel dono al suo paese,
Un lungo viaggio all' Oriente imprese.
Sovra il Friuli già battea le penne,
Quand' improvviso il lesto vol rattenne,
Ché scort' avea la perla pellegrina
Da portare in regalo alla Follina.
Trasse un sospiro, e sul celeste viso
Dall' occhio al labbro scintillò il sorriso.
E, sceso a terra, ne raccolse un fiore
Che non c'era l' eguale di splendore.
E rivolato alla natia dimora
Di gioia il core gli balzava ancora.
Quivi la rosa nel Friuli còlta,
Con grande amor, con diligenza molta,
Di tua famiglia nel giardino pose,
U' splende ancor la Rosa delle Rose.
E non isceman gli anni e le vicende
Il celeste profumo ch' ella rende:
Profumo di modestia e di saggezza,
Che quanto più si sente, e più s' apprezza.
Ma il dì che l'àngiol santo alla Follina
Recò quel dono, — non lo sai, Rosina? —
Con giuramento s' obbligò al Signore
Di render al Friuli un egual fiore. —
Oggi — io l' ho visto — l' immortal sorriso
All'àngiol bello ribalena in viso.
Oggi che alfin l' antico voto ha sciolto.
Egual sorriso gli scintilla in volto.

Le malattie contagiose.

A Trieste, in due giorni, si ebbero 29 casi di vaiuolo, con 4 morti; 10 casi di varicella; 4 di difterite ed 1 di scarlattina con 2 morti.

Il disastro di Cirie.

Torino, 8. Il disastro accaduto al campo presso Ciriè pare causata dallo scoppio delle granate durante la carica.

Rimasero feriti i luogotenenti Terrili, Ragno e Mollù e cinque soldati, tutti gravemente.

Pel Terrili sarà necessaria l'amputazione di una gamba.

Per un deplorevolissimo sistema l'autorità cela alla stampa perfino, simili fatti.

La *Gazzetta di Parma* dice che fu spiccato mandato d' arresto contro Sbarbaro per un telegramma minatorio al Re.

Il colera a Parigi.

Parigi 9. L' epidemia si diffonde più rapidamente di quello che si credeva; diciannove quartieri di Parigi sono già infetti; per buona ventura si hanno pochi casi fulminanti. Nella giornata di ieri si verificarono circa cinquanta casi, dei quali quindici seguiti da morte; ci sono poi dodici moribondi. Gli altri si spera guariranno.

Si formò un altro centro d' infezione nelle casupole dei cenciaiuoli alla Villette: tre guardiane sono morte, parecchie ammalate. Nell' ospedale dell'*Hôtel Dieu* e S. Luigi si ebbero alcuni casi; sono specialmente contaminati gl'insalubri vicoletti dell' isola S. Luigi. Nel centralissimo quartiere di Bonne Nouvelle ci furono tre decessi, ma di persone dedite alla gozzoviglia. Nel quartiere Sainte Marguerite si propaga il morbo.

Del resto lo sgomento del primo giorno è dileguato affatto ed è sottentrata una incredibile tranquillità.

Le persone che furono a contatto con colerosi vengono quasi tutte poste in osservazioni dentro alloggi speciali, e pochissime resistono all' ottimo provvedimento.

Nel quartiere di Gros Gaillon la moglie di un operaio fu gravissimamente colpita dal morbo, ed il marito non voleva che fosse trasportata al lazzaretto: nondimeno i medici mandarono infermieri a prenderla, i quali constatarono che ambidue erano scomparsi!

Ed ora sono assolutamente irreperibili!

Lo strano caso desta la pubblica curiosità.

Fra iersera e stamane si ebbero altri quaranta casi di colera.

Parigi, 9. Dalla mezzanotte fino ad oggi mezzodì: 43 casi e 12 decessi — Ieri a Nantes 4 decessi — Un caso a Saint Nazaire.

Dramma in una tomba.

Giorni sono, nel comune di Sersale in Calabria, a un tal Bruno Guzzetti, che insieme all' ufficio di sagrestano, disimpegnava pure quello di seppellitore dei morti, toccò di seppellire il figliuoletto di una sua sorella.

Per non confondere il piccolo cadavere co tanti altri che giacciono nella profonda tomba esistente nella chiesa di San Pasquale, pensò l' infelice sagrestano di scendervi con una scala a piuoli per deporre il morticino in un luogo appartato.

La gente che assisteva a quell'atto pietoso, visto che il Guzzetti non più ricompariva, e dubitando di qualche sinistro, gridò al soccorso, ma invano.

Allora si mandarono a chiamare i carabinieri, la cui caserma dista 150 metri dalla chiesa, ed in men che si dica, il brigadiere comandante la stazione di Sersale, Giovanni Cassandra, accorso, spogliatosi degli abiti, e attaccatasi una fune attorno alla vita, discese nella sepoltura.

I due uomini che tenevano i capi della fune e tutti quelli che trepidanti erano là presenti, mandarono un grido di gioia e di acclamazione per il valoroso Cassandra, quando questi fu fuori dalla tomba tenendo il Guzzetti, ancora palpitante, per un lembo del vestito.

Il dottor Antonio Gentile, prestò pure la sua opera per richiamare in vita lo sventurato sagrestano, ma tutto fu inutile, perchè il gas acido carbonico, respirato nel brevissimo tempo che egli stette nella fossa, gli aveva causato la morte.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 8 novembre

Rendita god. 1 gennaio 94.48 ad 94.63 Idem god. 1 luglio 96,65 a 96 80 Londra 5 mesi 25.05 a 25.12; Francese a vista 100.10 a 100.30

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a ; Bancanote austriache da 206 50 a 206.75. ; Fiorini austriachi d'argento da . a . .

LONDRA 7 novembre

Inglese 100 9[16 Italiano 95.1[4 Spagnuolo Turco —.

FIRENZE 8 novembre

Napoleoni d' oro 20.—; Londra 25.07.[— Francese 100.32; Azioni Tabacchi 638. ; Banca Nazionale— Ferrovie Merid. (con.) 533.50 Banca Toscana . ; Credito Italiano Mobiliare; 955.— Rendita italiana 96.97 1[2

VIENNA 8 novembre

Mobiliare 292.— Lombarde 148.— Ferrovie Stato 301.—; Banca Nazionale 868—; Napoleoni d'oro 9.71.[— ;Cambio Parigi 48.47; Cambio Londra 122.70 Austriaca 82.40.

PARIGI 8 novembre

Rendita 3 0[0 78.45; Rendita 5 0[0 107.82 — Rendita italiana 96.82 ; Ferrovie Lomb. — — Ferrovie Vittorio Emanuele —.— ; Ferrovie Romane 135.— ; Obbligazioni —.— ; Londra 25.28.1[2 Italia 1[16; Inglese 101.11[16 Rendita Turca 8.25

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pietroburgo, 8. Il defunto barone Stieglitz lasciò una sostanza di cento venti milioni di rubli.

Sciopero in vista.

Roma, 9. Gli operai della fabbrica d' armi di Terni minacciano uno sciopero.

Essi chiedono la diminuzione di un' ora di lavoro nell'orario invernale.

Lavorando a cottimo, hanno una diminuzione di guadagno.

Tutto il mondo è paese.

Monaco, 9. Il partito popolare tenne una numerosa assemblea, nella quale un oratore socialista volle prendere la parola. Gli organi di polizia sciolsero l' assemblea. Ne seguì un grande tumulto, per cui i gendarmi procedettero a far sgombrare la sala. Fra gli operai regna grande agitazione.

Commemorazione.

Roma, 9. Alla Commemorazione di Mentana intervennero 120 garibaldini colla camicia rossa; 20 associazioni colle bandiere; suonavano tre fanfare.

A Monterotondo parlò Pagani; a Mentana Majocchi e Socci.

Il delegato di questura interruppe Majocchi. Fuvvi confusione. Ma l' oratore potè continuare applauditissimo.

Ventisette avvelenate.

Parigi, 9. Nel collegio di Notre Dame de Lorette, ventisette giovanette risultarono avvelenate.

Se ne ignora la causa.

Morirono quasi tutte.

Una catasfrofe in una miniera

Mons, 9. In seguito ad uno scoppio di gaz nella miniera di Wasmes deploransi venti morti e cinque feriti.

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile*

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 31 ottobre.

Venezia	77	75	86	28	81
Bari	87	78	50	49	53
Firenze	62	63	22	9	78
Milano	35	40	30	5	87
Napoli	34	9	24	44	20
Palermo	63	25	70	14	33
Roma	34	63	80	26	47
Torino	89	13	1	6	4

Municipio di Cividale del Friuli.

COLLEGIO CONVITTO COMUNALE MASCHILE

JACOPO STELLINI

con annesse scuole elementari, ginnasiali e tecniche, pareggiate alle regie

È aperta l'iscrizione al nuovo anno scolastico 1884-85

Questo Istituto che entra ormai nel suo ottavo anno di vita e destinato ad acquistare una maggior importanza per il fatto della prossima congiunzione ferroviaria Udine-Cividale, è condotto ed amministrato direttamente dal Municipio, sussidiato dal R. Governo e retto sulle norme dei Convitti Nazionali.

L' istruzione è conforme ai programmi Governativi per i regnicoli, speciale per i Convittori provenienti da Stati Esteri.

S' insegnano gratuitamente le lingue tedesca e francese, la ginnastica e scherma.

Grandioso fabbricato situato in posizione amenissima, locali spaziosi e sani, vasti cortili, viali ombreggiati, ampie gallerie per le ricreazioni al coperto, trattamento igienico ed abbondante, educazione di famiglia.

La retta per i dieci mesi dell'anno scolastico è di L. 650, spese di corredo, vestiario, lezioni musica, ecc., a carico delle famiglie.

Si accettano Convittori anche per l' epoca delle vacanze autunnali verso la contribuzione giornaliera di L. 2. per il vitto ed accessori, ritenute le lezioni a carico della famiglia.

La Direzione a richiesta fornisce ogni particolareggiata informazione o spedisce Regolamenti e Programmi.

Dal Municipio di Cividale, li 8 agosto 1884.

Il Sindaco
G. Cucavaz.

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso **A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce — MILANO Via della Sala, 14 — ROMA, Via di Pietra, 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.** **Le inserzioni**

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE

DELLA LOTTERIA DI TORINO

Approvata con Decreto 26 febbraio 1884.

6002 PREMI PEL TOTALE DI UN MILIONE DI LIRE

I cinque Premi principali compongono una montagna d'oro del peso di Chilogrammi **174,548** d'eguale titolo del marengo, alta circa metri **1,25** divisibile in cinque parti, equivalenti ad ognuno dei cinque premi, cioè:

Montagna d'oro puro del peso di Chilog. 174,578 e del valore di lire 550,000.

Un premio, Chilog. 95,208 di Oro fino; o a richiesta del vincitore, senza alcuna deduzione, Lire **Trecentomila**

Un Premio, Chilogaammi 31,736 di Oro fino; o a richiesta del vincitore, senza alcuna deduzione, Lire **Centomila**

Tre Premi ognuno dei quali Chilogrammi 15,868 di oro fino; o a richiesta del vincitore, senza deduzione, per ognuno, Lire **Cinquantamila**

Inoltre **Tre Premi** *ognuno del valore di lire* 20,000 — *lire* 60,000
Tre Premi » » » 10,000 — » 30,000
Sei Premi » » » 5,000 — » 30,000

Inoltre **Nove Premi** *ognuno del valore di lire* 3,000 — *lire* 27,000
Quindici Premi » » » 2,000 — » 30,000
Trenta Premi » » » 1,000 — » 30,000

Più altri premi pel valore complessivo di Lire DUECENTOQUARANTATREMILA

Totale 6002 premi ufficiali pel valore di Lire

UN MILIONE

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE

Ai vincitori che desiderano di avere in cambio delle masse d'oro il valore in danaro, è assicurata la corrispondenza effettiva: Per il primo premio di Lire it. **300,000** — Per il secondo premio di Lire it. **100,000** — Per il terzo premio di Lire **50,000** — Per il quarto premio di Lire it. **50,000** — Per il quinto premio di Lire it. **50,000.**

Il Presidente del Comitato Esecutivo dell' Esposizione Generale Italiana di Torino
T. VILLA

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE

OGNI BIGLIETTO UNA LIRA

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla «SEZIONE LOTTERIA» del Comitato dell' Esposizione a Torino, Piazza San Carlo (angolo via Roma) aggiungendo Cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 biglietti richiesti.

Il Listino Ufficiale dei premi estratti sarà spedito, mediante il pagamento di Cent. 25 a chi ne farà domanda.

I biglietti della Lotteria di Torino si vendono presso tutti gli uffici postali, Banchi di Lotto, Cambiavalute, Tabaccai, Stazioni Ferroviarie, ecc., del Regno. **Udine, Romano e Baldini, Cambiavalute della B.ca di Udine.**

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1884

CASA FILIALE
G. B. Arrigoni — UDINE — Via Aquileja N. 92
CASE SUCCURSALI
Pistone Luigi, MILANO, Via S. Maria Fulcorina N. 41 — Valfredi Giovanni, TORTONA, Caffè Popolo — Coppa Francesco, NAPOLI, Strada Molo N. 23 — Martinelli e Modena, LUCCA, Piazza S. Michele — Panzeri Francesco, SONDRIO.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Meridion.

Partiranno direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO,

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Il 3 novembre il veloce piroscafo **Sud-America** viaggio garant. in giorni 22
Il 18 detto il grandioso e velocissimo vapore **Napoli** » » 18
Il 3 dicembre il veloce vapore **Europa** » » 22
prezzi ridotti

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS
Piazza Nunziata N. 41

ed in ***UDINE*** *al rappresentante sig.* ***G. B. Arrigoni*** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI
CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti — Affrancare.

OGGETTI DI PORCELLANA

DELLA RINOMATISSIMA MANIFATTURA

GINORI (Firenze).

Servizio da tavola	pezzi 92	L. 50.—
Simile » caffè	» 27	» 8.—
Simile » camera	» 6	» 9.—

Si vende inoltre dei pezzi sciolti.

Ricevesi pure qualsiasi ordinazione con prescrizione di decorazioni ed iniziali a prezzi modicissimi.

Presso il negozio di chincaglierie di *NICOLÒ ZARATTINI*, in Via Bartolini, Udine.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

Amministrazione del Giornale **LA CAPITALE**, *Roma*, Via Piè di Marmo, 4-5

Col giorno 15 Novembre 1884

LA CAPITALE

GAZZETTA DI ROMA

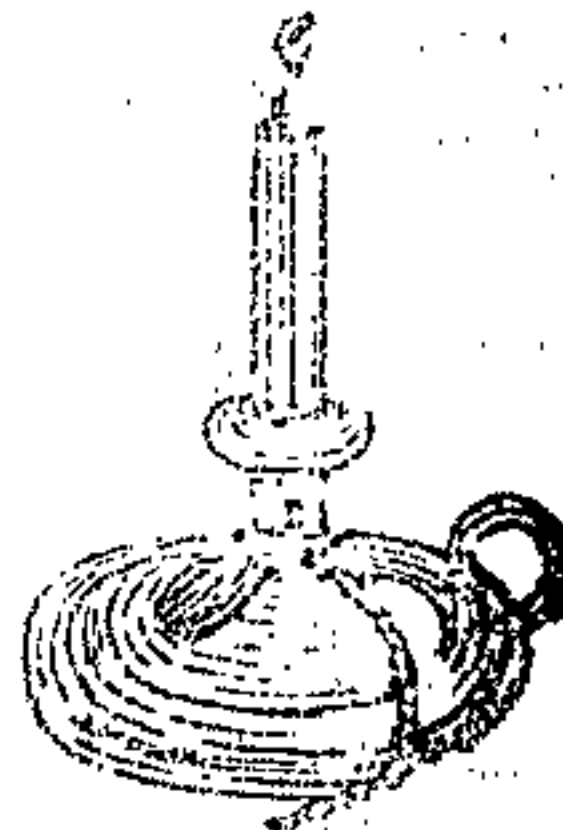
amplierà considerevolmente il proprio Servizio telegrafico particolare ed introdurrà nella sua redazione nuove rubriche anche illustrate.

Collo stesso giorno 15 Novembre imprenderà la pubblicazione, in appendice di prima pagina, del nuovo interessantissimo romanzo di **GIULIO LERMINA:**

Il Tesoro di Monte-Cristo

seguito al Conte di Monte-Cristo ed al Figlio di Monte-Cristo.

In tale occasione la **CAPITALE** aprirà un **abbonamento straordinario di saggio** per un mese e mezzo a tutto Dicembre 1884 per sole **L. 2.** — franco di porto in tutto il Regno.

Inviare Vaglia Postale all' Amministrazione del giornale **LA CAPITALE**, *Roma, Via Piè di Marmo, 4-5.*

(Grande ribasso)

LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo

ritirati

dall' origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stoppino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.